

## Il progetto Archivio digitale storico del Museo Galileo un modello di archivio ibrido

Francesco Barreca, Stefano Casati

### La Biblioteca digitale del Museo Galileo

Il Museo Galileo è un'istituzione culturale complessa e articolata in diversi settori – museo di strumenti scientifici, biblioteca, laboratorio fotografico e multimediale – ai quali si è aggiunta nel 2004 una *digital library*<sup>1</sup>. Questa struttura consente al Museo Galileo di coniugare ricerca, conservazione e divulgazione mediante approcci interdisciplinari e di produrre collezioni digitali caratterizzate da una ricca eterogeneità delle fonti (opere a stampa, manoscritti, fotografie, strumenti), in sintonia con la filosofia MAB (Musei, Archivi, Biblioteche).

L'accesso ai materiali è garantito da un catalogo cumulativo, che integra dati di diversa natura e favorisce l'interconnessione tra oggetti culturali affini. Inizialmente l'interesse della biblioteca digitale si concentrò su temi disciplinari inerenti alla tradizione galileana, per poi spostarsi sul patrimonio documentario di rilevanza istituzionale, curando la pubblicazione di documenti archivistici posseduti sia dal Museo, sia da altre istituzioni.

### L'Archivio storico del museo Galileo

L'Istituto di storia della scienza – denominato Museo Galileo a partire dal 2010 – si configurò fin dagli esordi come un ente culturale dalle caratteristiche peculiari nel panorama italiano<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Per informazioni sulla Biblioteca digitale del Museo Galileo: Stefano Casati, *La Biblioteca digitale del Museo Galileo*, in «Biblioteche oggi», 33, (2015), n.1, p.45-51 e <<https://tinyurl.com/4cfbasjw>>

Fondato nel 1925 come istituto universitario per iniziativa di Andrea Corsini<sup>3</sup>, ottenne il riconoscimento di organismo morale autonomo nel 1927. Nel 1930 venne inaugurato come Istituto e museo di storia della scienza anche grazie all'eccezionale risonanza pubblica ottenuta dalla Prima esposizione nazionale di storia della scienza che si tenne a Firenze nel 1929<sup>4</sup>. L'evento, realizzato avvalendosi delle strutture organizzative e degli organi burocratici del Comune, riscosse infatti un grande successo ed ebbe il merito di mettere in luce, per la prima volta, la straordinaria ricchezza e rilevanza del patrimonio storico-scientifico italiano.

Questa particolare genealogia determinò sul piano amministrativo una forma di gestione concertata della nuova istituzione tra Università, Comune, Ministero e Oblatori mentre, sotto il profilo archivistico, comportò la dispersione di una consistente quantità di documentazione relativa alla direzione Corsini – e, in parte, a quella di Maria Luisa Bonelli<sup>5</sup> – negli archivi storici dei diversi soggetti istituzionali che concorsero all'amministrazione.

L'Istituto e museo di storia della scienza rimase infatti formalmente un istituto universitario fino all'entrata in vigore della legge 20 marzo 1975<sup>6</sup> che, sopprimendo i cosiddetti 'enti inutili', rese necessario un suo ripensamento nella direzione di una piena autonomia istituzionale. In conseguenza di questo particolare assetto evolutivo, un cinquantennio della sua attività risulta oggi documentato in maniera soltanto parziale dai fondi conservati presso l'archivio interno.

Numerosi documenti di rilievo, riguardanti la formazione delle collezioni, la partecipazione a mostre ed eventi, l'organizzazione di attività e convegni, la gestione complessiva

---

2 Per approfondimenti si veda il recente: *1925-2025 Museo Galileo: cento anni di storia della scienza*, a cura di Giovanni di Pasquale, Firenze, Museo Galileo, 2025.

3 Andrea Corsini (1875-1961) diresse l'Istituto dal 1925 al 1961 e rivestì un ruolo centrale per la promozione della storia della scienza in Italia e per la tutela del patrimonio storico-scientifico nazionale. Per approfondimenti: Marco Beretta, *Mezzo secolo di Storia della Scienza al Museo Galileo: Andrea Corsini e Maria Luisa Righini Bonelli*, Milano-Udine, Mimesis, 2025.

4 Per approfondimenti: Francesco Barreca, *The Italian genius on display: the First national exhibition of history of science (Florence 1929) and the preservation of scientific heritage in fascist Italy*, Leiden, Brill, 2022.

5 Per approfondimenti su Bonelli (1917-1981), che diresse l'Istituto dal 1962 al 1981: Marco Beretta, *Mezzo secolo di storia della scienza ... op. cit.*

6 Forniva disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente: <<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1975-03-20;70>>

dell'ente, sono infatti depositati presso altri soggetti istituzionali, talora in condizioni conservative precarie e con limitazioni alla consultazione.

In questa prospettiva, il progetto di acquisizione e integrazione digitale dei fondi archivistici detenuti da istituzioni esterne si configura come una strategia metodologicamente fondata e culturalmente necessaria per la ricomposizione virtuale dell'Archivio storico del Museo Galileo. Un patrimonio documentario che assumerebbe così la fisionomia di una raccolta ibrida, in cui le fonti digitali integrano e completano quelle materialmente possedute, restituendo alla comunità scientifica, agli operatori museali e al pubblico, un patrimonio informativo di primaria rilevanza per la comprensione della storia istituzionale e culturale italiana contemporanea, nonché per l'elaborazione di nuove prospettive di ricerca nel campo della storia della scienza e della museologia.

### **Materiale documentario non posseduto**

Le principali fonti archivistiche relative al Museo Galileo non conservate presso l'istituzione fiorentina sono attualmente custodite in quattro archivi: l'Archivio storico dell'Università di Firenze, l'Archivio storico del Comune di Firenze, l'Archivio di Stato di Firenze, l'Archivio fotografico Alinari.

Come accennato precedentemente, sebbene il Museo Galileo sia rimasto formalmente un istituto universitario sino al 1975, la quasi totalità delle sue collezioni continua a essere di proprietà dell'Università di Firenze. L'archivio storico dell'ateneo fiorentino conserva infatti la documentazione relativa alla nascita dell'Istituto di Storia delle scienze nel 1925 e al suo successivo sviluppo, all'amministrazione del museo, alla formazione delle collezioni, ad acquisizioni, prestiti, partecipazioni a mostre ed eventi, lavori di restauro e manutenzione dei locali, assunzione e gestione del personale. La selezione dei documenti destinati alla ricomposizione dell'archivio storico è attualmente in fase di catalogazione e sarà resa disponibile *online* nella primavera del 2026.

L'archivio storico del Comune di Firenze conserva principalmente documenti relativi alla Prima esposizione nazionale di storia della scienza, che fu realizzata avvalendosi delle strutture organizzative e della burocrazia comunali. Come indicato da Piero Ginori Conti

(Firenze, 1865-1939) già nel 1930 tale documentazione avrebbe dovuto costituire il nucleo originario dell'archivio del Museo; tuttavia, Raffaello Bacci, funzionario comunale e segretario del Comitato esecutivo dell'esposizione, trascurò la raccomandazione e le carte rimasero parte del patrimonio archivistico comunale. L'importante materiale è stato digitalizzato e reso accessibile nel 2010<sup>7</sup>.

L'archivio di Stato di Firenze conserva, in un fondo specificamente dedicato, le carte personali di Piero Ginori Conti sopravvissute alla dispersione. I documenti riguardano l'attività di Ginori Conti in qualità di presidente della commissione universitaria incaricata dell'amministrazione dell'Istituto di Storia delle scienze (1925-1927), co-organizzatore della Prima esposizione nazionale di storia della scienza (1927-1930) e presidente del consiglio di amministrazione del Museo (1930-1939). Il materiale attualmente non risulta inventariato e i circa cinquecento documenti selezionati devono ancora essere catalogati e acquisiti digitalmente.

L'Archivio Fotografico Alinari<sup>8</sup> costituisce un'ulteriore fonte di rilievo per la storia del Museo Galileo poiché conserva una significativa raccolta di materiali iconografici. La ditta fotografica fu infatti incaricata dal comitato esecutivo dell'esposizione del 1929 di provvedere alla documentazione dell'evento. L'intera raccolta è conservata presso gli archivi Alinari, mentre una parte è posseduta, in copia fotografica, dal Museo Galileo<sup>9</sup>.

## L'archivio ricostruito

La pubblicazione *online* della documentazione relativa ai quattro fondi sinteticamente descritti in precedenza, mira a ricostruire un nucleo archivistico coerente e di primaria importanza, non solo per il Museo Galileo, ma più in generale per lo studio e la comprensione della storia delle istituzioni storico-scientifiche italiane.

Il Museo ha già sviluppato un modello di fondo archivistico ibrido in seguito all'acquisizione

---

7 <<https://bibdig.museogalileo.it/tecanew/opera?bid=983646&%22=>>

8 Vedi: <<https://www.alinari.it/>>

9 Le fotografie scattate dagli Alinari testimoniano l'allestimento delle sale, i più significativi fra gli apparecchi e strumenti esposti e i numerosi ritratti di medici e scienziati. Vedi <<https://tinyurl.com/ysmez745>> e <<https://tinyurl.com/yh4mbzr6>>

del materiale relativo alla Prima esposizione nazionale di storia della scienza, conservato presso il Comune di Firenze. L'integrazione del patrimonio archivistico posseduto dal Museo, anche se rappresenta solo una minima parte di quanto originariamente prodotto, con i documenti custoditi dal Comune ha reso infatti possibile la realizzazione di un archivio digitale della grande esposizione del 1929<sup>10</sup>. Il progetto di ricostruzione virtuale dell'archivio storico si propone di estendere questo modello, con l'obiettivo di riunire e integrare in un unico ambiente digitale sia i fondi non conservati presso il Museo, sia quelli già custoditi al suo interno, come quello dedicato ad Andrea Corsini, primo direttore dell'Istituto di storia delle scienze.

Il fondo Corsini raccoglie un importante epistolario composto da circa 2.500 lettere e cartoline ricevute dalla fine dell'Ottocento al 1957, oltre a documenti privati (certificati e diplomi) e un ingente nucleo di carte relative all'attività da lui svolta come direttore dell'Ufficio d'Igiene del Comune di Firenze. Il Fondo è catalogato e parzialmente digitalizzato<sup>11</sup>.

L'Archivio dell'Istituto e museo di storia della scienza (IMSS, oggi Museo Galileo) è di primaria importanza per il progetto, poiché raccoglie la documentazione istituzionale prodotta dalla fondazione a tutto il 1981 e costituisce una preziosa testimonianza delle attività intraprese nel periodo riguardo alle collezioni ed esposizioni museali, alla promozione e diffusione della ricerca storico-scientifica, ai rapporti con istituzioni culturali italiane e straniere, alle attività editoriali e all'organizzazione di mostre e convegni. Ad oggi sono ordinati e descritti tutti i documenti prodotti durante la direzione Corsini, mentre la catalogazione dei materiali relativi alla direzione Bonelli è in corso.

L'ambizioso progetto 'Archivio storico digitale del Museo Galileo' prevede varie fasi operative, dal completamento della catalogazione del materiale documentario, all'impegnativa campagna di acquisizione digitale e implementazione di metadati.

La realizzazione di una simile piattaforma digitale costituirebbe il più ricco e coerente patrimonio di fonti primarie riguardanti la storiografia della scienza italiana del primo Novecento. Inoltre, ponendosi in sostanziale continuità con l'Archivio del Reale Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze e con il Fondo Fabbroni, già conservati presso il Museo,

---

10 consultabile all'indirizzo: <<https://tinyurl.com/y3zuzppb>>

11 Fondo Corsini: <<https://opac.museogalileo.it/imss/resource?uri=1009093>>

il progetto permetterebbe di delineare una prospettiva di lungo periodo per la valorizzazione della ricca tradizione della museologia scientifica in Toscana.

Francesco Barreca  
Museo Galileo, Firenze  
[f.barreca@museogalileo.it](mailto:f.barreca@museogalileo.it)

Stefano Casati  
Museo Galileo, Firenze  
[f.barreca@museogalileo.it](mailto:f.barreca@museogalileo.it)